



## **Whistleblowing - Procedura per la gestione dei canali di segnalazione interna ad ASSB delle fattispecie di illeciti o irregolarità in attuazione della direttiva Europea 23 ottobre 2019, n. 1937 recepita dal Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n.24. Circolare 1/2024**

### **Premessa**

La presente circolare, che sostituisce la circolare di ASSB n.1/2021, è volta a dare attuazione alla disciplina in materia di tutela delle persone che segnalano informazioni su violazioni (c.d. “whistleblower”) attraverso i **canali interni**, ai sensi delle disposizioni di cui al D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”

In Italia, il **canale di segnalazione esterna** viene gestito dall’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

Tutte le informazioni utili in ordine a presupposti e modalità per effettuare una segnalazione esterna sono reperibili sul sito istituzionale dell’ANAC, al seguente link:<https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>

### **1. Soggetti legittimati alla presentazione di una segnalazione**

Come “persona segnalante” si intende la persona fisica che effettua la segnalazione di informazioni sulle violazioni acquisite nell’ambito del proprio contesto lavorativo. Nell’ambito di ASSB, le seguenti categorie di persone possono presentare una segnalazione di informazioni su violazioni (cfr. articolo 3, comma 3, del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e s.m.i.):

- i dipendenti di ASSB;
- i lavoratori autonomi e i titolari di un rapporto di collaborazione, i liberi professionisti e i consulenti, nonché i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività per l’ ASSB;
- i lavoratori o i collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di ASSB;
- le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso l’ASSB.

La tutela delle persone segnalanti si applica anche qualora la segnalazione di informazioni avvenga nei seguenti casi (cfr. articolo 3, comma 4, del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e s.m.i.):

- a) quando il relativo rapporto giuridico non è ancora iniziato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- b) durante il periodo di prova;
- c) successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso del rapporto stesso.

### **2. Destinatario e soggetti preposti alla gestione delle segnalazioni**

Le segnalazioni devono essere presentate direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di ASSB, seguendo le modalità illustrate nel punto 5.

Le segnalazioni inviate a una struttura organizzativa o a un dipendente di ASSB, diversi da quelli competenti alla loro trattazione, devono essere immediatamente trasmesse al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, adottando tutte le cautele del caso per garantire la riservatezza dell’identità della persona segnalante e della persona coinvolta, nonché del contenuto della segnalazione (ad es. non procedendo alla protocollazione della segnalazione, che dovrà essere consegnata in busta chiusa al Responsabile; stampando l’eventuale segnalazione pervenuta via mail e inoltrandola in forma cartacea, provvedendo all’immediata cancellazione della relativa mail). Alla persona segnalante è data contestuale notizia di tale trasmissione.

Ai fini dello svolgimento dell’istruttoria, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza potrà avvalersi di un gruppo ristrettissimo di collaboratori, i quali sono soggetti agli stessi obblighi di riservatezza previsti per il Responsabile medesimo.

Ai componenti del gruppo di lavoro si applicano le cause di incompatibilità previste dall’articolo 12/bis della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17 e s.m.i.. In caso di loro assenza dal servizio o impedimento, il

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza potrà comunque affidare lo svolgimento dell'istruttoria ad altro dipendente assegnato alle proprie strutture organizzative.

### 3. Oggetto della segnalazione

Merita una particolare puntualizzazione la circostanza per la quale per "violazione" non deve intendersi solo ed esclusivamente la fattispecie penalmente rilevante, ma ogni forma di condotta "attiva o passiva" che contrasti sia con le normative in generale (norme legislative, statutarie e regolamentari), che con le prassi e le misure organizzative dell'Ente.

Possono formare oggetto di segnalazione tutte le informazioni sulle violazioni elencate all'articolo 2, comma 1, lett. a) del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e s.m.i.. Nello specifico, per "violazioni" di disposizioni normative nazionali che dell'Unione Europea si intendono i comportamenti, gli atti o le omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità di ASSB e che consistono in:

- a) illeciti amministrativi, contabili, civili o penali;
- b) altri atti od omissioni, rientranti nei numeri 2), 3), 4), 5) e 6) dell'articolo 2, comma 1, lett. a) del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e s.m.i..

Le condotte illecite, oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela, riguardano quindi:

- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali relativi ai seguenti settori:

1. appalti pubblici;
2. servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
3. sicurezza e conformità dei prodotti;
4. sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente;
5. radioprotezione e sicurezza nucleare;
6. sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali;
7. salute pubblica;
8. protezione dei consumatori;
9. tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;

- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;

- atti od omissioni riguardanti il mercato interno;

- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione, quali, a titolo esemplificativo:

-reati ambientali, quali, scarico, emissione o altro tipo di rilascio di materiali pericolosi nell'aria, nel terreno o nell'acqua oppure raccolta, trasporto, recupero o smaltimento illecito di rifiuti pericolosi.

-frodi, corruzione e a qualsiasi altra attività illegale connessa alle spese dell'Unione.

-le violazioni delle norme dell'UE in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, di imposta sulle società e i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società.

-pratiche abusive quali definite dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea. Ad es. Impresa che opera sul mercato in posizione dominante: pratiche abusive (adozione di prezzi cd. predatori, sconti target, vendite abbinate) contravvenendo alla tutela della libera concorrenza.

-indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture, peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso.

Costituiscono "informazioni sulle violazioni" le informazioni, compresi i fondati sospetti, riguardanti violazioni commesse o che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commesse in ASSB, nonché gli elementi riguardanti condotte volte ad occultare tali violazioni.<sup>1</sup>

### 4. Esclusioni

Non verranno prese in considerazione ai fini dello svolgimento dell'istruttoria, salvo eventuali richieste di integrazioni:

- le segnalazioni inerenti a fatti che non siano riferibili né al personale, né all'ambito di intervento di ASSB;
- le segnalazioni presentate in forma anonima;
- le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci, nonché quelle in cui si riferiscono fatti di pubblico dominio;

---

1. Per un approfondimento sull'oggetto della segnalazione si rinvia alle Linee guida whistleblowing- Parte I-Ambito oggettivo: <https://www.anticorruzione.it/-/del.311.2023.linee.guida.whistleblowing>

- le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate;
- le segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nella parte II dell'allegato al D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e s.m.i., ovvero da quelli nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nella parte II dell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nella parte II dell'allegato al D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e s.m.i..

## 5. Canali di segnalazione interna

Le segnalazioni di informazioni su violazioni possono essere effettuate in forma scritta oppure orale, utilizzando uno dei canali di segnalazione interna di seguito specificati:

a) Le segnalazioni in **forma scritta** possono essere presentate:

- mediante l'apposita piattaforma informatica, accessibile dal seguente link aziendale: <https://assbbz.whistleblowing.it> oppure
- a mezzo mail al seguente indirizzo: [anticorruzione@aziendasociale.bz.it](mailto:anticorruzione@aziendasociale.bz.it) indicando come oggetto "segnalazione di illeciti" o
- mediante consegna a mano o recapito a mezzo del servizio postale (posta ordinaria o raccomandata). In tal caso, la segnalazione va inserita in una BUSTA CHIUSA recante la dicitura "RISERVATA PERSONALE", e deve essere consegnata o inviata al seguente indirizzo:  
Azienda Servizi Sociali di Bolzano, Direzione Generale, alla c.a. della Responsabile della Anticorruzione, piazza Anita Pichler, 12, 39100 Bolzano.

Per redigere la segnalazione, la persona segnalante può compilare l'apposito modulo, pubblicato sul sito istituzionale di ASSB nella sezione "Amministrazione Trasparente" - Altri contenuti - Anticorruzione. Ove il segnalante non intenda avvalersi del modulo predisposto dall'amministrazione, la sua segnalazione potrà comunque essere presa in carico dall'amministrazione, purché sia sufficientemente circostanziata e non rientri fra i casi di esclusione di cui al precedente punto. La segnalazione cartacea deve essere in ogni caso sottoscritta dalla persona segnalante e corredata di copia di un suo documento di riconoscimento.

Al fine di garantire la riservatezza della persona segnalante, si consiglia di separare la segnalazione e la copia del documento di riconoscimento, inserendo quest'ultima in una seconda busta chiusa di dimensioni più piccole. La busta piccola dovrà essere inserita – unitamente alla segnalazione – in quella più grande, che andrà poi consegnata o inviata a mezzo posta all'indirizzo indicato.

b) in **forma orale**:

- mediante dichiarazione rilasciata in presenza della Responsabile Anticorruzione che verrà opportunamente verbalizzata, previo appuntamento da richiedere a mezzo mail all'indirizzo [anticorruzione@aziendasociale.bz.it](mailto:anticorruzione@aziendasociale.bz.it). Nel corso dell'incontro, da fissarsi entro un termine di 7 giorni lavorativi, la persona segnalante potrà rilasciare le sue dichiarazioni, di cui verrà redatto apposito processo verbale. In seguito alla stesura del verbale, la persona segnalante avrà facoltà di prenderne visione, richiedere le rettifiche eventualmente necessarie, nonché di confermarlo mediante la propria sottoscrizione.
- telefonicamente al numero +39 0471/1626012 chiedendo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

### 5.bis. Segnalazioni anonime

Le segnalazioni anonime non vengono di norma prese in considerazione.

Resta comunque ferma la possibilità per l'amministrazione di procedere alle opportune e necessarie verifiche anche in presenza di una segnalazione anonima, purché la medesima sia adeguatamente circostanziata e resa con dovizia di particolari. Gli autori di segnalazioni anonime non beneficiano peraltro delle misure di tutela previste dalla normativa in materia di whistleblowing, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16, comma 4, del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e s.m.i..

## 6. Svolgimento del procedimento e conservazione della relativa documentazione

Le segnalazioni inviate al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono protocollate "in forma riservata", assicurando che la visibilità delle corrispondenti registrazioni di protocollo e dei relativi documenti sia limitata esclusivamente al Responsabile medesimo e ai componenti del gruppo di lavoro.

Entro sette giorni dalla data di ricezione della segnalazione, alla persona segnalante è rilasciato un avviso di ricevimento, in cui sono tra l'altro indicate le basi normative e le principali scansioni del relativo procedimento, le misure di protezione previste dalla normativa, nonché i recapiti che potranno essere utilizzati per eventuali comunicazioni.

Le segnalazioni manifestamente infondate e quelle rientranti nei casi di esclusione precedentemente elencati potranno essere archiviate, anche in forma cumulativa e con cadenza semestrale, dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

I provvedimenti di archiviazione sono pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale di ASSB; in essi viene omesso qualsiasi riferimento ai dati identificativi della persona segnalante, indicando esclusivamente il codice di riferimento assegnato alla singola segnalazione (ad es. la registrazione di protocollo), nonché l'ambito o la materia a cui afferiscono.

Nelle suddette ipotesi, l'archiviazione sarà disposta senza previo avvio di un'istruttoria, ma potrà comunque essere preceduta dalla richiesta alla persona segnalante di fornire chiarimenti o informazioni integrative in merito ai fatti rappresentati. A tutela della riservatezza della persona segnalante, le segnalazioni di informazioni su violazioni che interessano il personale o l'ambito di intervento di altri enti, non saranno trasmesse d'ufficio a tali enti.

Fuori dei casi di cui al precedente comma, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza invita i dirigenti sovraordinati alle strutture organizzative cui si riferiscono i fatti segnalati a prendere posizione in merito alla segnalazione pervenuta.

A tal fine invia loro, entro un termine massimo di 30 giorni dalla ricezione della segnalazione, una nota scritta riportante il contenuto della segnalazione – anche in modo riassuntivo, ma avendo in ogni caso cura di espungere qualsiasi dato identificativo della persona segnalante – e recante la richiesta di far pervenire entro un congruo termine (comunque non superiore a 30 giorni) una presa di posizione esaustiva in merito al fatto segnalato. Nella nota verrà anche inserito un breve avviso inerente alle basi normative dell'istituto del *whistleblowing*, accompagnato dalla richiesta di garantire la massima riservatezza nella trattazione del procedimento. La persona segnalante può in ogni momento chiedere informazioni sullo stato della trattazione della sua segnalazione.

Entro un termine massimo di 3 mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza conclude il procedimento, provvedendo alternativamente:

- all'archiviazione della segnalazione (secondo le modalità sopra indicate), qualora la medesima si rivelasse infondata alla luce delle risultanze dell'istruttoria;
- all'inoltro della segnalazione all'autorità giudiziaria, alla Corte dei conti e/o all'ANAC, per i profili di rispettiva competenza, qualora la segnalazione si rivelasse in tutto o in parte fondata;
- a dare comunicazione del fatto segnalato all'organo preposto ai procedimenti disciplinari e/o alle altre strutture organizzative competenti, ai fini dell'adozione dei provvedimenti del caso.

Dell'esito del procedimento è fornito riscontro alla persona segnalante che abbia indicato almeno un recapito.

Le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui al punto 8.

## 7. Tutela del segnalante

La persona segnalante che abbia effettuato una segnalazione di informazioni su violazioni, beneficia delle misure di protezione previste nel capo III del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e s.m.i., quando ricorrono le seguenti condizioni:

- a) al momento della segnalazione, la persona segnalante aveva fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate fossero vere e rientrassero nell'ambito di applicazione oggettivo del D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e s.m.i.;
- b) la segnalazione è stata effettuata sulla base di quanto previsto dal capo II del D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e s.m.i..

Le tutele che il D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e s.m.i., accorda alle persone segnalanti, consistono nelle seguenti misure di protezione:

- a) Il divieto di ritorsione e la protezione dalle ritorsioni (articoli 17 e 19);
- b) Misure di sostegno (articolo 18);
- c) Limitazioni della responsabilità (articolo 20);
- d) Sanzioni (articolo 21);
- e) Particolari condizioni ai fini della validità di rinunce e transazioni che abbiano ad oggetto i diritti e le tutele previsti (articolo 22).

La nozione di "ritorsione" comprende qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione e che provoca o può provocare alla persona segnalante, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto. L'articolo 17, comma 4, del D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e s.m.i., contiene un elenco esemplificativo di fattispecie che possono costituire ritorsioni, tra cui in particolare:

- il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti;

- il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro;
- l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria;
- la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo;
- la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole;
- la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi.

Ai sensi dell'articolo 17, comma 1, gli enti o le persone che godono delle tutele previste dal D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e s.m.i., non possono subire alcuna ritorsione.

Le medesime categorie di soggetti possono comunicare all'ANAC le ritorsioni che ritengono di avere subito. L'ANAC potrà quindi avviare un'istruttoria e, se del caso, irrogare le sanzioni amministrative di cui all'articolo 21.

In base all'articolo 19, comma 3, gli atti assunti in violazione del divieto di ritorsione sono nulli, e la persona segnalante che sia stata licenziata a causa della segnalazione ha diritto a essere reintegrata nel posto di lavoro.

Le tutele di cui al presente punto non sono però garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale della persona segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave. Nelle predette ipotesi, alla persona segnalante è altresì irrogata una sanzione disciplinare.

## **8. Obbligo di riservatezza**

Le segnalazioni non possono essere utilizzate oltre quanto necessario per dare adeguato seguito alle stesse.

Tutti i soggetti che a qualunque titolo fossero coinvolti nella gestione delle segnalazioni, ivi compreso l'organo competente allo svolgimento del procedimento disciplinare, sono tenuti a mantenere il massimo riserbo sull'identità della persona segnalante e su ogni altro dato o informazione che la possa rivelare anche indirettamente. La violazione di detti obblighi è sanzionabile dal punto di vista disciplinare, ferme restando le altre forme di responsabilità previste dall'ordinamento.

L'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi direttamente o indirettamente tale identità, non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. A tal fine, in sede di avvio dell'istruttoria, si procede a separare quelle parti della segnalazione da cui sia possibile evincere le generalità e i dati identificativi della persona segnalante, dalle altre parti che contengono esclusivamente la rappresentazione dei fatti segnalati. Solo queste ultime parti vengono utilizzate ai fini dell'istruttoria.

Nell'ambito del procedimento disciplinare eventualmente instaurato in seguito alla segnalazione, l'identità della persona segnalante può essere rivelata solo nel caso in cui ricorrano cumulativamente le seguenti condizioni:

- la contestazione dell'addebito disciplinare è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione;
- la conoscenza dell'identità della persona segnalante risulta indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- vi è il consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della sua identità.

La valutazione in ordine alla sussistenza della condizione di "indispensabilità" della conoscenza del nominativo della persona segnalante spetta all'organo competente per il procedimento disciplinare, che decide con provvedimento motivato e su specifica richiesta dell'incolpato, il quale è tenuto a provare i fatti che costituiscono il fondamento della sua pretesa.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provvederà a trasmettere la segnalazione integrale all'organo competente per il procedimento disciplinare solamente previa acquisizione del consenso espresso della persona segnalante.

Alla persona segnalante è dato avviso, mediante comunicazione scritta, delle ragioni della rivelazione dei dati riservati, sia nell'ipotesi appena descritta, sia nelle procedure di segnalazione quando la rivelazione dell'identità della persona segnalante e delle informazioni da cui può evincersi tale identità è indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta.

Per "persona coinvolta" si intende la persona fisica o giuridica, menzionata nella segnalazione come persona alla quale la violazione è attribuita, o come persona comunque implicata nella violazione segnalata.

L'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione è tutelata, nel rispetto delle medesime garanzie previste in favore della persona segnalante, fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione.

La segnalazione è sottratta al diritto d'accesso ai documenti amministrativi, nonché al diritto d'accesso civico semplice e generalizzato.

Fermo restando il rispetto delle previsioni sopramenzionate, nel corso dell'istruttoria la persona coinvolta può essere sentita, ovvero, su sua richiesta, è sentita, anche mediante procedimento cartolare attraverso l'acquisizione di osservazioni scritte e documenti.

Si raccomanda di dare la massima diffusione della presente circolare alle persone interessate  
Vers 03

**Informazioni ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 sul trattamento dei dati personali delle persone che segnalano informazioni su violazioni (c.d. whistleblower)**

**Titolare del trattamento dei dati personali** è l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano (ASSB) con sede amministrativa in Piazza Anita Pichler, 12 Bolzano, 39100 Bolzano, e-mail: PEC: assb@legalmail.it

**Responsabile della protezione dei dati (RPD-DPO Data Protection Officer):** I dati di contatto del RPD della Azienda Servizi Sociali di Bolzano (ASSB) sono i seguenti: Dott. Pietro Lanzetta, cell. 338 8888328, e-mail: pietro.lanzetta@alfazetalegalbusiness.it, PEC: planzetta@legalmail.it

**Finalità e base giuridica del trattamento:** I dati forniti saranno trattati, anche in forma elettronica, da personale autorizzato dell'Azienda Servizi Sociali di Bolzano (ASSB), e nello specifico dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di ASSB, nonché da dipendenti di ASSB dallo stesso designati quali incaricati del trattamento, per le finalità istituzionali connesse al procedimento amministrativo per il quale sono resi in base al D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 ed alla circolare n.1/2024. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ed in particolare ai fini dell'accertamento delle eventuali violazioni, segnalate dalla persona segnalante in conformità a quanto previsto dalle citate basi giuridiche e nell'interesse dell'integrità dell'Azienda Servizi Sociali (ASSB). Preposto al trattamento dei dati è il Direttore Generale *pro tempore* di ASSB in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di ASSB, presso la sede della stessa.

**Natura del conferimento dei dati:**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma indispensabile per lo svolgimento dei compiti amministrativi previsti dalle disposizioni in materia di whistleblowing. In caso di rifiuto di conferimento dei dati richiesti, le segnalazioni inoltrate non potranno essere trattate quali segnalazioni di whistleblowing, ma soltanto come segnalazioni anonime, sempre che ne ricorrano i presupposti. In tal caso, la persona segnalante non potrà godere delle misure di protezione che la legge riconosce ai whistleblower, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16, comma 4, del D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24.

**Tipi di dati personali trattati:**

dati anagrafici, codice fiscale, dati di contatto e, eventualmente, dati sulla qualifica professionale, nonché dati e informazioni ulteriori connessi alla condotta illecita segnalata.

**Modalità del trattamento** Il trattamento dei dati avverrà, nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento, mediante strumenti cartacei, informatici e telematici, con logiche strettamente correlate alle finalità indicate e, comunque, con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza in conformità alle disposizioni dell'art. 32 del Regolamento. I dati saranno trattati secondo logiche atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati stessi: mediante, quindi, l'utilizzo di protocolli di comunicazione sicuri e di tecniche idonee alla protezione dei dati

**Comunicazione e destinatari dei dati:** I dati potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici, ed in particolare alla Procura della Repubblica, alla Corte dei Conti e ad altre autorità giudiziarie, nonché all'ANAC, per gli adempimenti degli obblighi di legge nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e comunque in stretta relazione al procedimento amministrativo avviato, e/o a soggetti privati come l'incolpato o le persone coinvolte (a condizione che ricorrano i presupposti di legge all'uopo previsti dal D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24).

I destinatari dei dati di cui sopra svolgono la funzione di responsabile esterno del trattamento dei dati, oppure operano in totale autonomia come distinti Titolari del trattamento.

**Trasferimenti di dati:** Non si effettuano ulteriori trasferimenti dei dati in Paesi extra UE.

**Diffusione:** I dati forniti dalla persona segnalante nell'ambito del presente procedimento amministrativo non verranno diffusi.

**Durata:** Le segnalazioni, la documentazione e i dati sono conservati per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione. In caso di avvio di procedimenti giudiziari e/o ispettivi, questo termine potrebbe essere tuttavia prolungato fino alla chiusura di tali procedimenti.

**Processo decisionale automatizzato:** Il trattamento dei dati non è fondato su un processo decisionale automatizzato.

**Diritti della persona segnalante:** In base alla normativa vigente, la persona segnalante ottiene in ogni momento, su richiesta, l'accesso ai propri dati; qualora li ritenga inesatti o incompleti, può richiederne rispettivamente la rettifica e l'integrazione; ricorrendone i presupposti di legge, può opporsi al loro trattamento, richiederne la cancellazione ovvero la limitazione del trattamento.

I diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679 possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall'art. 2-undecies del Codice (D.lvo 30 giugno 2002, n. 196 e s.m.i.).

Qualora l'interessato ritenesse che i trattamenti effettuati dal Titolare possano aver violato le norme vigenti in materia di protezione dei dati personali, ha diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento Europeo 2016/679.

La Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza di ASSB  
la Direttrice Generale  
dott.ssa Liliana Di Feder  
(f.to digitalmente/digital unterzeichnet)